**MOD. 8**

|  |
| --- |
| Spett.le  S.C.  Monza |

|  |
| --- |
| **S.C.. …………………………**  \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, lì ………..…………  (indicare la sede) |

|  |  |
| --- | --- |
| **Oggetto:** | Richiesta per l’acquisto di 1……………………………………………………………………………………... |

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………..…………………….……….

in qualità di 2 …………………………………………………………………………………………………………….

della S.C. …………………………………………… di questa ASST di Monza,

dichiara che questa S.C., nell’ambito della propria attività clinica, si trova nella necessità di eseguire:

*……………………….…..………..……………………………………………………..………………………………* per la cui effettuazione è indispensabile che l’apparecchiatura in oggetto, di cui si richiede l’acquisizione, per i seguernti motivi:

*1)…………………………………………………………………..…………………….….* (*esplicitare l’esigenza clinica che giustifica le caratteristiche uniche ed esclusive dell’apparecchiatura richiesta);*

*2) disponga / sia in grado di …………………………………………………………………………………………………………………………… (specificare le caratteristiche peculiari che rendono univoca l’apparecchiatura e che interessano alla S.C. richiedente);*

A quanto consta al momento, l’unica apparecchiatura attualmente disponibile sul mercato rispondente alle esigenze è costituita da 5 *…………………………………………….. …………………………………….……….* che risulta pertanto essere infungibile/esclusiva.

Al contempo, in piena conoscenza del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’ASST, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e che per mendaci dichiarazioni, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi, oltre a comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000), costituiscono reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. n. 445/2000)

sotto la sua responsabilità, con riferimento alla presente dichiarazione di infungibilità

**DICHIARA**

di non trovarsi, nei confronti dell’amministrazione, in alcuna delle situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi propri di seguito esemplificate, tali da ledere l’imparzialità dell’agire amministrativo:

* di non avere avuto nel corso del precedente triennio e di non avere ancora in corso, in prima persona o suoi parenti o affini entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente, rapporti finanziari con le sopraindicate Società produttrici e/o distributrici delle apparecchiature in questione;
* di non avere avuto nel corso del precedente triennio e di non avere ancora in corso rapporti diretti o indiretti di collaborazione in qualunque modo retribuiti con le suddette Società;
* di non avere interessi propri nel procedimento in oggetto;
* che né il coniuge o il convivente né parenti o affini entro il secondo grado hanno interessi propri nel procedimento in oggetto;
* che né la propria persona né il coniuge o il convivente né parenti o affini entro il secondo grado hanno causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, o funzione di tutore, curatore, procuratore o agenti nei confronti di titolare, legale rappresentante, direttore tecnico, soci e amministratori delle suddette Società.

In fede \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Note per la compilazione:

*1 indicare l’oggetto della richiesta (con indicazione dell’apparecchiatura);*

*2 qualifica/funzione;*

*3 esplicitare l’esigenza clinica che giustifica le caratteristiche uniche ed esclusive dell’apparecchiatura richiesta;*

*5 specificare il prodotto richiesto con denominazione, marca, modello, ditta che lo commercializza*

**INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI**

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

**Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l’Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.**

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all’interno dell’Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l’imparzialità del dipendente.

**In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi “quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,…) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).**

La **corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi**, in quanto c’è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

**Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:**

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

**Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:**

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l’irrogazione di sanzioni all’esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

**Conflitto di interessi – Dipendenti cessati**

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l’art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16*ter* che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell’Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l’obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell’atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,……).